

Internati, 58 medaglie d'onore «Si sacrificarono per la libertà»

Seconda Guerra mondiale. Il tributo ai civili e militari deportati dai nazisti
Domani la cerimonia della Prefettura nell'auditorium di piazza della Libertà

È in memoria di 58 bergamaschi che domani pomeriggio alle 16,30, nell'auditorium di piazza della Libertà, verranno consegnate altrettante medaglie d'onore, conferite con decreto del Presidente della Repubblica per commemorare i cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti, destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, dalle fabbriche alle miniere fino ai cantieri. Quest'anno la cerimonia organizzata dalla Prefettura si arricchisce di ulteriore significato visto che sabato, 20 settembre, si celebra la prima «Giornata nazionale degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Guerra mondiale», istituita con legge 13 gennaio 2025, numero 6.

Ad ottant'anni di distanza dalla fine del conflitto, la comunità bergamasca tiene vivo il ricordo di quei militari (Imi) che dopo l'armistizio del '8 settembre 1943 scelsero di andare incontro alla prigionia in Germania piuttosto che aderire alla Repubblica sociale italiana e combattere al fianco delle forze ar-

Le medaglie d'onore agli Internati nel lager

Albino Perico Giuseppe	Cerete Gabrieli Albino	Ponteranica Agazzi Giovanni Gasparini Virgilio Locatelli Battista Locatelli Luigi Lorenzi Rocco Pasta Sufficisti Luigi Terzi Giovanni Fusilli Emilio Fusilli Francesco	Stezzano Armentini Antonio Baldini Alessandro Barachetti Battista Callioni Giacomo Capitano Natale Cattaneo Federico Dotti Cesare Gambirasio Francesco Gandolfi Riccardo Lidani Vincenzo Merisio Giuseppe Ranica Vittorino Salvi Mario Salvioni Pietro	Vilminore di Scalve Magri Giovanni Tagliaferri Francesco
Alzano Lombardo Blava Giuseppe	Cologno al Serio Colombelli Angelo	Scanzorosciate Plevani Giuseppe	Treviglio Masserini Primo	Zogno Ferrari Barnaba
Bergamo Alari Giuseppe Berera Carlo Cimadoro Emilio Cornolti Tobia Facoetti Natale Perre Antonio Rodeschini Elia Rodeschini Giuseppe	Credaro Radici Giovanni B.	Schilpario Ferrari Mario	Treviglio Masserini Primo	
Berzo San Fermo Zappella Guerino	Dalmine Capitano Battista Carlessi Lorenzo Salveti Giuseppe	Seriate Cassina Umberto	Treviglio Masserini Primo	
Brembate di Sopra Sigismondi Armando	Gorle Giunchille Aldo Locatelli Renzo	Sortisole Cornolti Luigi Fiorona Mario	Treviglio Masserini Primo	
Caprino Bergamasco Butta Giuseppe	Lovere Bettoli Giovanni	Sortisole Cornolti Luigi Fiorona Mario	Treviglio Masserini Primo	
	Luzzana Ghidelli Andrea		Treviglio Masserini Primo	
	Nembro Rossi Giuseppe		Treviglio Masserini Primo	

Fonte: Prefettura di Bergamo



DANIELE IORESANI

mate tedesche ma anche dei civili, come partigiani, politici, lavoratori emigranti e religiosi, che si trovavano già in Germania o che furono rastrellati in Italia e poi deportati nei lager tedeschi, sempre a partire dal settembre '43. Durante la cerimonia in programma domani alla presenza del prefetto Luca Rotondi,

delle principali autorità del territorio e dei sindaci dei Comuni di residenza dei parenti degli insigniti, saranno consegnate, ai rispettivi familiari presenti, le medaglie conferite ai 58 decorati, il cui elenco completo è riportato nel grafico allegato. Si tratta in prevalenza di militari. Mentre sono sei i civili insigniti, tra

cui Primo Masserini, nato il 13 giugno 1899 - due secoli fa - a Fiorano al Serio, rastrellato a Bergamo nella primavera del 1944 e internato nel lager di Merseburg. Un'occasione, quella di domani, per ricordare i tragici momenti della prigionia e salvare dall'oblio questa pagina di storia, ripercorrendo anche la

biografia dei deportati. Un ruolo cruciale, in tal senso, è quello giocato dall'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, dalla guerra di liberazione e loro familiari (Anrp). E in particolare del referente per l'ex distretto militare di Bergamo, Maurizio Monzio Compagnoni, di Gazzaniga, che da diversi anni a questa parte è in prima linea per ricostruire la storia dei deportati e per aiutare i parenti dei detenuti nell'ottenimento della medaglia d'onore, tanto che setacciando gli archivi, a «caccia» della documentazione dei prigionieri di guerra bergamaschi, tra registri e ruoli matricolari, ha contribuito a portare a buon fine migliaia di pratiche presso l'apposita commissione a Roma.

«Dalle mie ricerche emerge come sia possibile stimare circa 30mila deportati bergamaschi nei lager nazisti, internati tra il 1943 e il 1945 per il lavoro coatto, e di questi ne sono morti durante la prigionia circa 2.500 tra civili e militari - spiega il ricercatore, impegnato anche in incontri pubblici, in collaborazione con i vari Comuni, per far conoscere ai cittadini l'iter per ottenere il riconoscimento -. Ad oggi nella Bergamasca sono state consegnate oltre 3mila medaglie d'onore». Compagnoni si sofferma sul significato del 20 settembre: «Mi auguro che la giornata nazionale istituita per legge sia l'inizio di un'azione reale e concreta sul territorio, da parte di istituzioni, associazioni e realtà locali - commenta -. Per i Comuni il ricordo non è un obbligo ma un dovere in memoria di chi si è sacrificato in nome della libertà, dell'amor di patria e della demo-

crasia. Gli internati militari che ebbero la fortuna di tornare a casa dalla prigionia sono da considerarsi degli eroi; quelli morti sono invece dei martiri. Il mio lavoro di ricerca, in collaborazione con gli enti locali e con cittadini sensibili a questi temi, è volto proprio a tener viva questa pagina di storia, salvandola dall'oblio e tributando il giusto riconoscimento agli internati».

In questa tornata, i Comuni con il maggior numero di insigniti sono Stezzano (14) e Ponteranica (9). «È stato svolto un lavoro significativo e prezioso, anche se non è facile rintracciare i parenti, visto che molti col tempo si sono trasferiti altrove - commenta Antonio Lamera, ricercatore che ha collaborato su Stezzano -. Sabato ci sarà una cerimonia in paese, un momento importante che unirà nel ricordo tutta la comunità. Mentre per l'anno prossimo è prevista la consegna di una ventina d'altre medaglie in memoria di internati stezzanesi». Il ricercatore Alfredo Perego ha invece collaborato sul fronte di Ponteranica: «In questa tornata, sono andate a buon fine 15 domande relative a deportati di Ponteranica, sei dei quali hanno i discendenti residenti in altri Comuni della Bergamasca - spiega -. Le medaglie contribuiscono a tener viva la storia. Siamo a circa 40 ponteranichesi insigniti. Nelle mie ricerche ho sempre trovato grande disponibilità da parte delle famiglie, anche se in tanti casi non sapevano pressoché nulla dell'esperienza di internamento dei loro cari, che ne parlavano poco, visto il dolore provato».

Davide Amato